



F. T. Marinetti - Tullio Crali

*AEROMUSICA
DELL'ALFABETO IN LIBERTÀ*

a cura di Gianni Ferracuti

Weimar Caffè
www.ilbolerodiravel.org
www.claydscap.com

AEROMUSICA
DELL'ALFABETO IN LIBERTÀ

Gennaio 1942: tre serate futuriste a Udine Gorizia Trieste Atmosfera carica di polemica e violenza Gli altoparlanti travasano con gioia veloce aeropoesie aeromusiche e dinamismi plastici sul pubblico che tenta di svincolarsi dalle enormi ombre dei futuristi Marinetti Orali Giuntini che i proiettori agitano sul fondo della sala

Sulla marea del pubblico le parole in libertà di Marinetti creano delle autentiche scenografie musicali galleggianti a riflesso su frenetici battimani

"ogni 5 secondi cannoni d'assedio sventrare spazio con accordi
ZANG TUMB TUN ammutinamento di 500 echi

.....

(Bombardamento di Adrianopoli)

Cessati i rumorismi di battaglia nella sala gravitano le forze universali di un'alba sul mare

"3 ombre corrosive contro l'alba i venti via via lavorando
impastando così muscoli e sangue per l'aurora

.....

(Sì sì così l'aurora sul mare)

Sul pubblico dominato dalla magia meccanica della poesia vibrano sospesi per l'aria gli archi di una completa orchestrazione sinfonica in cui la prepotenza musicale delle parole ha creato una nuova architettura lirica svincolata da ogni legge di grammatica e

di sintassi e al di fuori da ogni vocabolario

L' "originalità" nuda ad oltranza dopo aver solennemente cazzottato il "buonsenso" passatista s'incunea tra i futuristi e chiede la parola:

"Una rivoluzione totale nel campo linguistico è poeticamente possibile

La poesia deve essere schiodata dalle travature della letteratura consuetudinaria e spogliata dalle espressioni convenzionali della lingua per rifarsi con parole nuove dettate dall'estro lirico del poeta. Essa così potrà venir letta nel suo testo originale e compresa nell'essenza della sua musicalità da ogni nazione. Lascio agli amici poeti musicisti pittori futuristi l'incarico di tracciare i piani regolatori delle nuove architetture vocali forgiate in fantasia pura"

I futuristi: "Prendiamo lo spunto dal nostro manifesto sulla distruzione della sintassi immaginazione senza fili parole in libertà pubblicato l'11 maggio 1913 per fissare i punti e le arterie principali di quella che chiameremo AEROMUSICA DELL'ALFABETO IN LIBERTÀ

1. Il Futurismo italiano portando a termine i timidi se pur originali tentativi di poeti tradizionali come Aristofane e Pascoli e ricco di una trentennale esperienza parolibera rumorista crea oggi "l'Aeromusica dell'alfabeto in libertà": rivoluzione linguistica destinata a creare una nuova forma di poesia tipicamente musicale che sgravata dal peso dei significati e non contaminata dalle

traduzioni conceda al nostro piacere primitivo la sua cruda verginità

2. Dopo mezzo secolo di feroci sviluppi artistici dotati di un rinnovato senso estetico oggi siamo arrivati al punto di superare i legali significati delle parole per godere i suoni e i rumori puri della poesia senza significato né musica

La nuova poesia-musica deve essere goduta con una sensibilità veramente aerea cioè musicale indefinita infinita misteriosa e dinamica dove i suoni e i rumori isolandosi e sovrapponendosi sono significativi ammonitori miracolanti o deliziosi indipendentemente dagli elementi naturali o meccanici che li generano

Abolito quindi ogni adagiamento sulla poltrona troppo soffice della terra dove la gravidanza culturale di 7000 anni di civiltà si distende sui cuscini della ragione e dei simboli

Secoli di tradizione hanno ridotto la poesia a un corteo di parole strascicanti sulle stampelle dei significati Troppe consuetudini hanno tormentato i poeti entro le fosse del periodo e li hanno imbottigliati con l'obbligatorietà della cronaca o il peso della retorica

La poesia tradizionale oggi interessa relativamente! Con le parole in libertà e l'aeropoesia si sono raggiunte le alte quote ma la sete di novità originalità è inesauribile Con un paradosso bisogna riportarsi alle origini: l'urlo di guerra dell'uomo primitivo sarà il simbolo del nuovo poeta delle macchine!

3. Ogni temperamento poetico crea le proprie parole e come un compositore se ne vale di queste nel creare le sinfonie vocali

Si è arrivati a tale punto attraverso il naturale progresso linguistico della civiltà: l'uomo primitivo nel lanciare le prime grida creò istintivamente dei suoni che erano in diretto rapporto col carattere dell'oggetto o del fenomeno al quale si riferivano. La parola ebbe così un'espressione musicale scaturita direttamente dalla natura; il vento il tuono il dolore le risa le onde le acque il silenzio il calore il fuoco le valanghe ecc. sono le fonti primitive delle parole e della lingua. Ma accanto a queste parole naturali ben presto ne sorsero delle altre costruite però non più dall'istinto ma dalla ragione. Ogni parola aveva sotto tutela un proprio significato. Ogni razza nel proprio clima faceva da sé. Le parole s'incrociavano ma non coincidevano più: erano nate le lingue e con le lingue la poesia.

Al nascer del suono vocale in funzione di parola nacque contemporaneamente la litania e il canto segnando così sin dall'inizio della civiltà il formarsi della musica e della poesia.

Più tardi l'invenzione degli strumenti renderà la musica completamente autonoma ma la poesia non abbandonerà mai la sua tipicità musicale anche se guidata sui binari della ragione e inchiodata alle traverse dei vocabolari.

Si sentì infatti subito la necessità d'impostare le parole secondo leggi di armonia creando così la rima e il verso obbligato cioè il suono inquadrate in ritmi e cadenze. Ma anche al di fuori dal verso la poesia non si scosta dalla musica vocale e strumentale anzi si associa ad essa e a volte si fonde creando oltre a tutte le varie forme liriche il "recitativo" che è forse il primo vero tentativo verso una lingua musicale.

Il verso libero ribellione alla poesia impostata sulla pista di un lirismo melodico con ostacoli a passaggio obbligato è la nuova conquista di un'atmosfera sinfonica. Preludio questa alla polifonia delle parole in libertà che spezzando ogni legame con le tradizioni gettano la nostra sensibilità nel crogiuolo delle analogie simultanee e delle sintesi tempestive per creare parole nuove (onomatopee - parole ripetute annodate o prolungate - contrasto di tempi diversi) e raggiungere così particolari sonorità assenti in ogni altra espressione linguistica.

Dal rimare cadenzato delle origini attraverso il melodico verseggiare dell'età di mezzo sino alle sinfonie crepuscolari di Baudelaire e Mallarmé vi è tutta una sottile esaltazione musicale che scoppia con il fragore di una bomba nel rumorismo di Marinetti.

La poesia può ora buttare a mare tutto il suo carico di letteratura e rifiutando le alcove raffinate della tradizione riacquistare con una più profonda ricerca nelle forze della natura i valori delle sue espressioni istintive.

4. Bisogna portare la distruzione nell'arcaismo dei vocabolari (rigide permutazioni matematiche delle lettere) per rifare secondo un principio di puro lirismo individuale le parole (accordi di note vocali) della nuova poesia musicale.

Il poeta guidato dall'estro musicale deve poter forgiare le proprie parole che assumeranno il carattere del suo temperamento per variare nel tempo e nello spazio secondo una legge di superamento e di perenne trasformazione.

L'aeromusica dell'alfabeto in libertà è così una sequenza di ac-

cordi musicali generati dalle nuove sempre varie infinite combinazioni di vocali e consonanti

L'onomatopea che nasce dalla vita naturale dei fenomeni è l'espressione più aderente alla nostra emotività. Già usata dal Pascoli e sviluppata da Marinetti essa assume logicamente un'importanza predominante al punto di essere completamente assorbita per diventare un tutto unico nella musicalità delle parole

5. L'aeromusica dell'alfabeto in libertà nuova forma di poesia-musica spogliata da ogni burocrazia letteraria ed investita del più completo slancio lirico troverà comprensione e interpretazione in tutti i climi presso tutte le nazioni portando con sé la personalità dell'autore e i caratteri della sua razza come ogni opera musicale

Il suo titolo sarà la sola guida e basterà ad eliminare ogni timore d'equivoco o d'incomprensione dovuto alle differenze linguistiche e razziali. Chi oggi ad esempio può affermare in buona fede di non sentire il doloroso fatalismo della musica negra negata e rifiutata sino a 40 anni fa

6. L'aeromusica dell'alfabeto in libertà esige la declamazione in quanto la lettura muta non potrebbe liberarsi dalla tipica aridità dei pentagrammi musicali qualora non fosse sviluppata in forma plastica e pittorica

Soltanto una dizione che a una sottile penetrazione musicale accoppi una intensa drammaticità può sviluppare un'atmosfera lirica. Necessità quindi di speciali declamatori che assommino le virtù del cantante lirico e dell'attore drammatico e se possibile

dotati magari del magico potere ipnotico dei grandi oratori Particolari doti vocali unite a capacità imitative rumorista sono mezzi indispensabili per una buona declamazione di musica d'alfabeto in libertà La declamazione assurgerà quindi ad arte specialissima liberata dalla bravura dei professori di palcoscenico e dall'enfasi elefantiaca dei conferenzieri

Per una più perfetta orchestrazione poetica nasce di conseguenza l'innesto nella dizione vocale di effetti musicali e rumoristi ricavati con qualsiasi strumento o mezzo scelto dall'autore e suggerito dall'esperienza teatrale e radiofonica Sarà questa una completa rivalorizzazione dell'arte dei rumori di L. Russolo e la sua più naturale alleanza con la musica

7. L'aeromusica dell'alfabeto in libertà trova nella tipografia parolibera futurista già attuata da molti (Marinetti Boccioni Balla Mazza Carrà Soffici Covoni Masnata Depero Sanzin ecc.) il suo naturale sviluppo nella stampa Fuori dalle vetrine botaniche dell'impaginatura tradizionale l'aeromusica dell'alfabeto in libertà deve intonare la propria fisionomia all'orgiastico vegetare di una boscaglia in modo che ogni lettera e ogni parola abbiano particolare spazio forma colore e materia La forma dà un carattere alla parola lo spazio ne crea l'ambiente così come il colore ne fa percepire il calore e la materia il suo peso spirituale Con tali mezzi al primitivo gusto musicale si aggiungerà un originale piacere estetico plastico e tattile

Si valorizzano in tal modo le tavole parolibere che non sempre all'originalità delle trovate illustrative accoppavano un adeguato gusto plastico di composizione Come nei valori della pittura si

è cercato a ogni costo di spogliarsi dal simbolismo e dalle analogie letterarie così l'alfabeto deve perdere quel sapore di giuoco caricatura per affermarsi nella sua purezza di forma spazio colore e materia. È da ricordare a tale punto i quadri tipografici fatti a suo tempo da Balla e Carrà con volontà essenzialmente pittorica.

Le tavole e le pagine di aeromusiche d'alfabeto in libertà si guarniranno di segni musicali e di indicazioni tecniche così come un normale spartito consentendo così un'esatta interpretazione e declamazione.

8. Noi futuristi sentiamo che con la nascita dell'aeromusica dell'alfabeto in libertà s'inizia un nuovo periodo della poesia. Consci di questo principio invitiamo i giovani poeti rivoluzionari di tutto il mondo a svellere dal loro istinto tappato forse dalla troppa cultura di questo secolo le immagini sonore della natura primitiva che cova nell'intimo dell'umanità per lanciare ancora una volta la sfida alle stelle.

MARINETTI - CRALI

Venezia - Gorizia

(Anno di guerra 1944)